



Safilo: i ricavi calano, la marginalità crolla

Nel primo trimestre 2016 le vendite nette del gruppo padovano sono state pari a 301,6 milioni di euro, il 6,6% in meno a cambi costanti rispetto allo stesso periodo del 2015



«La performance delle vendite riflette, da un lato, l'impatto negativo dei marchi che non fanno o non faranno più parte del portafoglio del gruppo, dall'altro il trend positivo dei brand in continuità, in crescita dell'1% a cambi costanti grazie alla solida performance nei mercati principali, mentre è risultato disomogeneo l'andamento nei mercati emergenti», si legge nella nota con i principali indicatori di performance economico-finanziaria approvati nei giorni scorsi dal Consiglio di Amministrazione di Safilo Group (nella foto, la sede, a Padova). Più contenuto il decremento dei ricavi in Europa, pari a 130,1 milioni di euro (-1,7% a cambi costanti), e con le vendite realizzate dai marchi in continuità aumentate del 3,6%, mentre è stata l'Asia a far registrare il calo maggiore del fatturato: -28,3%, con una contrazione (-14,6%) anche per i marchi in continuità.

«Nel primo trimestre 2016 l'utile lordo industriale è stato pari a 184,2 milioni di euro, in calo del 6,3% rispetto al primo trimestre 2015. Il margine lordo industriale è aumentato al 61,1% delle vendite rispetto al 60,6% del primo trimestre 2015 – prosegue la nota di Safilo - Nel periodo l'Ebitda è stato influenzato da costi non ricorrenti di ristrutturazione pari a 5,4 milioni di euro, principalmente legati alle iniziative di risparmio di costi operativi annunciate in marzo. Escludendo queste poste, l'Ebitda *adjusted* del primo trimestre 2016 è stato pari a 25,2 milioni di euro, in calo del 22,6% rispetto all'Ebitda *adjusted* nel primo trimestre 2015. Nel primo trimestre 2016 il margine Ebitda *adjusted* si è attestato all'8,4% delle vendite nette rispetto al 10,0% dello stesso periodo 2015, per effetto soprattutto della leva operativa negativa derivante dalle vendite in contrazione. Alla fine di marzo 2016 l'indebitamento finanziario netto di Safilo si è attestato a 109,7 milioni di euro, in calo del 14,5% rispetto a fine marzo 2015, risultando viceversa in crescita del 22% rispetto a fine dicembre 2015 sulla base della normale stagionalità del business».

Centro Ottico Valcalepio entra in Marziali e Farneti

Il negozio di Chiuduno, a metà strada tra Bergamo e il Lago d'Iseo, pur conservando il proprio nome farà parte dell'insegna Pavoni e Valli di proprietà del gruppo lombardo, che sale così a quattordici negozi, undici dei quali di proprietà e tre in affiliazione

«L'obiettivo che ci siamo imposti per i prossimi mesi e anni è rendere il nostro gruppo ancora più forte e competitivo mantenendo l'alto livello raggiunto dai nostri punti vendita, fino a costituire una vera e propria rete di ottici selezionati – afferma in un comunicato Luca Marziali, amministratore di Marziali e Farneti, i cui centri ottici sono dislocati tra le province di Bergamo, Lecco, Milano e Monza Brianza - La nuova alleanza con il Centro Ottico Valcalepio è un accordo importante stretto con una realtà che incrementerà il valore del gruppo grazie alla sua competenza e valore».

A sua volta Giorgio Quadri (nella foto, a sinistra, insieme a Luca Marziali), responsabile del Centro Ottico Valcalepio, ricorda nella medesima nota che Marziali e Farneti è un punto di riferimento in termini di innovazione, ricerca e aggiornamento professionale e che «all'interno della nostra realtà resterà tutto immutato, avendo però la possibilità di essere più competitivi e ampliare il nostro ventaglio di conoscenze grazie al valore della squadra della quale siamo entrati a far parte».





Friuli: a 40 anni dal terremoto, il ricordo di due ottici

Erano le 21 del 6 maggio del 1976 quando il sisma, di magnitudo 6.4 della scala Richter, pari al 9°-10° grado della scala Mercalli, sconvolse la regione. I morti furono quasi mille, circa 120 i comuni colpiti tra le province di Udine e Pordenone, di cui 45 rasi al suolo



Fu un evento devastante che segnò nel profondo il Friuli Venezia Giulia, ma vide la sua gente risollevarsi e ripartire con grande tenacia e forza d'animo, senza mai dimenticare gli aiuti, il generoso intervento di tanti soccorritori e l'azione infaticabile di uomini dello Stato, delle istituzioni locali, delle Forze armate. Lo ricorda a b2eyes TODAY [Vittorio Formelli](#), originario di Tarcento, titolare di due centri ottici in provincia di Udine, che all'epoca del terremoto non esercitava ancora la professione, ma lavorava come direttore commerciale di un'azienda di abbigliamento della prima infanzia. «È stata una tappa che ha segnato la vita di tutti noi friulani, in neppure sessanta secondi sono morte mille persone – racconta il professionista - Allora avevo 26 anni e ne ho un ricordo preciso: ero al piano terra, sono corso in strada e in un minuto sono caduto due volte. Ho visto

la terra muoversi come le onde del mare, le case che crollavano, poi un silenzio spettrale. E ho anche un ricordo vivo degli aiuti che abbiamo ricevuto, da tutto il mondo, senza i quali non avremmo potuto fare niente». Anche Formelli, come tantissimi friulani, dopo aver perso la casa, fu costretto ad abbandonare il proprio paese. «Quello stesso anno mi sono sposato sotto una tenda e mi sono trasferito a Udine, sino al 1983. Il mio centro ottico l'ho, invece, aperto nel '93, a Cassacco, dopo aver lavorato come agente di commercio per la ex-Formelli, di proprietà dei miei parenti vicino a Bologna, e aver deciso di prendere il diploma di ottico». Tornato, quindi, nei luoghi d'origine, il professionista scelse di aprire a Cassacco e non subito a Tarcento, perché qui c'era Ottica D'Odorico, che nel 1976 era già aperta. «Non volevo farle concorrenza diretta: ho rilevato il punto vendita solo nel 2001, anno in cui il proprietario ha cessato l'attività», spiega. Formelli cerca di ricostruirne al nostro quotidiano la storia negli anni successivi al terremoto, quando in paese molti riaprirono i propri negozi sotto le tende. «Dopo l'estate – conclude l'ottico friulano - arrivarono i prefabbricati e fu creato una sorta di piccolo centro commerciale con le varie botteghe: forse anche il titolare di Ottica D'Odorico aveva trovato questa soluzione, ma non ne sono certo. In seguito sicuramente riaprì nei locali di sua proprietà, quando il paese venne ristrutturato e parecchi commercianti ripresero l'attività».

Dai prefabbricati ripartì anche l'ottica orificeria di [Germana Contessi](#), colpita dal sisma e riaperta sempre a Gemona, città simbolo del terremoto e della ricostruzione (*nella foto, il Duomo subito dopo la catastrofe*). «Venne giù tutto – ricorda a b2eyes TODAY la professionista friulana - Dopo il disastro, abbiamo lavorato in tenda insieme ad alcuni oculisti che si proponevano per dare una mano a misurare la vista alle persone colpite che avevano bisogno di nuovi occhiali. Ho potuto riaprire il punto vendita l'anno seguente grazie a uno dei prefabbricati che ci mise a disposizione il commissario straordinario del Governo, Giuseppe Zamberletti. Abbiamo subito cercato di renderlo il più accogliente possibile per far sì che le persone ricordassero cose belle e avessero l'impressione di entrare in un negozio, non in un box. Lì siamo rimasti quattro o cinque anni. Poi nella parte bassa di Gemona hanno costruito il complesso commerciale dove ancora oggi mi trovo e ho acquistato i nuovi locali, posizionandomi qui, da dove non credo andrò più via».

Prada Journal 2016: in duemila al concorso letterario

[Carlo Feltrinelli](#), la scrittrice [Amy Michael Homes](#), lo scrittore e designer [Craig Mod](#) e il regista [Gabriele Salvatores](#) sono i membri della giuria del contest internazionale rivolto a scrittori emergenti, creato dalla griffe nel 2013, incaricati di selezionare i vincitori della terza edizione, i cui nominativi saranno svelati a settembre

“Luci, ombre e miraggi. Non sempre cose e persone sono come le vediamo” è il tema su cui gli oltre duemila iscritti alla terza edizione del concorso sono stati invitati a esprimere la propria creatività. Prada Journal è stato ideato in collaborazione con [Giangiacomo Feltrinelli Editore](#), ispirandosi all'omonima collezione di occhiali. «Ancora una volta gli occhiali da vista della collezione Prada Journal, sviluppati in collaborazione con [Luxottica](#), si confermano lo strumento prescelto per guardare il mondo attraverso lenti diverse, un nuovo modo di vedere cose e persone che ci circondano», si legge in un comunicato di [Luxottica](#).

Direttore responsabile: [Angelo Magri](#) Coordinamento redazionale: [Francesca Tirozzi](#) Redazione: [Nicoletta Tobia](#)

Supplemento al 16 maggio 2016 di b2eyes.com reg. presso Tribunale Milano, n. 292, 17-06-2009 © La riproduzione dei contenuti è riservata



Scarica gratuitamente la **nuova**
APP di b2eyes TODAY

Disponibile su APP Store e Play Store.